

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 586 del 29/03/2018

Protocollo d'intesa tra Provincia, Università degli studi di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach

Brainstorming d'eccellenza per il Piano energetico-ambientale provinciale 2021-2030

Valorizzare le competenze tecniche e accademiche del territorio trentino, stimolare la sinergia e la collaborazione tra enti e attori locali il tutto per mettere in atto una nuova modalità condivisa per la redazione del Piano energetico-ambientale provinciale 2021-2030. Questo il contenuto del protocollo d'intesa tra Provincia, Università degli studi di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach, approvato oggi dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi. Oltre a garantire un rapporto di collaborazione nella redazione del Piano, il protocollo ha l'obiettivo di promuovere una serie di azioni coordinate per favorire ricerche, sperimentazioni, azioni pilota e iniziative di innovazione in merito alla pianificazione energetica sul territorio trentino. Per quanto riguarda i tempi i prossimi mesi, fino a dicembre 2018, saranno dedicati ad una elaborazione tecnico-scientifica del Piano, mentre nei primi mesi del 2019 sarà aperta la fase consultiva. L'approvazione definitiva è prevista per la fine del 2020.

Il protocollo è stato oggi sottoscritto dall'assessore Gilmozzi, Marco Tubino dell'Università degli studi di Trento, Andrea Simoni della Fondazione Bruno Kessler e il direttore della Fondazione Edmund Mach Sergio Menapace.

Il Piano energetico-ambientale provinciale 2021-2030, in linea con gli indirizzi del Programma di sviluppo provinciale, dovrà individuare concretamente gli obiettivi in termini di risparmio energetico e di efficienza negli usi finali dell'energia. Dovrà inoltre stabilire l'entità degli apporti delle fonti energetiche rinnovabili, valutare la qualità dei servizi energetici necessari a garantire un'adeguata copertura del territorio provinciale e fare una valutazione di massima delle risorse finanziarie necessarie per attuare le iniziative considerate dal Piano.

La proposta una volta redatta sarà sottoposta alla Giunta provinciale e successivamente presentata agli enti locali quale piattaforma di contenuti sui quali aprire un confronto. La fase partecipativa coinvolgerà Comuni, Comunità di valle ed enti, strutture e soggetti portatori d'interessi collettivi al fine di illustrare i contenuti del Piano e ricevere osservazioni e proposte.

(gz)